

La lotta alla criminalità Blitz Interpol in Tunisia preso il latitante Bocciero

L'ARRESTO

Alessandra Montalbetti

È durata meno di tre mesi la latitanza del boss Diego Bocciero, trentasettenne di Mercogliano, considerato dagli inquirenti il reggente del Nuovo Clan Partenio. La sua fuga è finita in una strada di periferia di Tunisi. A mettergli le manette ai polsi gli agenti dell'Interpol. Era da poco uscito dalla sua abitazione quando è stato fermato. Non ha opposto resistenza ed è stato subito trasferito in un carcere di Tunisi. Diego Bocciero ora è in attesa dell'estrazione. Procedura di consegna all'autorità giudiziaria italiana che dovrebbe esaurirsi in circa tre mesi e prontamente avviata con il governo della Tunisia. Ma per individuarlo e rintracciarlo per settimane i militari del Nucleo investigativo dei carabinieri del comando provinciale di Avellino, coordinati dal capitano Gianluca De Vivo hanno analizzato una mole enorme di dati incrociandoli con i viaggi organizzati dai suoi fiancheggiatori e studiando tutti i loro movimenti bancari. Grazie al continuo scambio informativo tra i Carabinieri e Interpol, gli investigatori sono riusciti a individuare la presenza del latitante a Tunisi, consentendo alle autorità locali di procedere alla localizzazione attraverso il gps, al rintraccio e all'arresto. Ad avviso degli inquirenti per la sua fuga e la copertura prima che arrivasse in Africa, sono state utilizzate importanti risorse economiche. Ma le indagini dei militari dell'Arma di Avellino, andate avanti senza soluzione di continuità, non sono terminate. Ora i carabinieri – dopo l'eccellente risultato – sono a lavoro per risalire a chi ha fornito a Diego Bocciero copertura, soldi e documenti per scappare – dallo scorso dicembre – da un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal GIP del Tribunale di Salerno su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia della Procura di Avellino. L'uomo era ricercato per estorsione pluriaggravata dal metodo mafioso, in quanto ritenuto affiliato all'organizzazione camorristica denominata "Nuovo clan Partenio". Il provvedimento cautelare risale al 12 dicembre 2025 e scaturisce da accurate indagini condotte dalla Direzione Investigativa Antimafia – Sezione Operativa di Salerno. Dopo essersi sottratto all'esecuzione della misura, Bocciero era stato dichiarato ufficialmente latitante il 17 dicembre 2025. È in quel momento

► Il 37enne è ritenuto il reggente del sodalizio Nuovo Clan Partenio

► Per rintracciarlo a Tunisi decisive le indagini dei carabinieri di Avellino



**FUGA TERMINATA
TRASFERITO
IN CARCERE
AVVIATO L'ITER
PER COMPLETARE
L'ESTRADIZIONE**



che è passato dallo stato di irreperibile a latitante. A ricevere il decreto di latitanza il suo avvocato Raffaele Bizzarro. Stando alla pubblica accusa Bocciero avrebbe

sfruttato la fama di essere componente del Nuovo Clan Partenio, per imporre a due imprenditori di Solofra, in difficoltà economica, a non versare più il debi-

to rimanente alle persone di Castellammare di Stabia. Con la minaccia esplicita di essere legati al clan camorristico nuovamente operativo in Irpinia e subito riorganizzatosi dopo il colpo inferto con l'operazione dei carabinieri del Nucleo Operativo nel 2019, hanno costretto le due vittime a versare i soldi al sodalizio criminale irpino, nato dalle ceneri del clan Genovese. Ad imporre le nuove disposizioni sei indagati, riconducibili al sodalizio criminale operativo in Irpinia. L'incontro per imporre il pagamento di 60mila da corrispondere in rate mensili di 2mila euro, è avvenuto nell'ottobre 2024 in un bar della frazione di Caliano a Montoro. Ad attendervi c'era Diego Bocciero, –condan-

nato a 19 anni e dieci mesi di reclusione in secondo grado dopo l'operazione Nuovo Clan Partenio 2.0 - presentatosi come referente dell'associazione camorristica irpina. Stando alla logica criminale, poiché l'operazione economica riguardava imprenditori operanti sul territorio irpino, l'azione usuraia e i conseguenti vantaggi economici spettano direttamente alla criminalità organizzata locale. L'imprenditore disperato e alla luce della situazione prospettata dal gruppo degli stabiesi e dai componenti del Nuovo Clan Partenio, sempre nell'ottobre 2024 ha chiesto l'intervento di una persona che fa da tramite tra i due gruppi criminali. Dopo qualche giorno quest'ultimo ha comunicato ai due imprenditori finiti in mano agli strozzini, che i soldi dovevano essere versati agli "amici di Avellino" i quali hanno raggiunto un accordo con gli stabiesi. Gli imprenditori dall'ottobre 2024 hanno iniziato a versare la somma pattuita fino ad agosto 2025. Gli incontri venivano ricordati tramite messaggio whatsapp: «si devono mandare i soldi agli amici di Avellino». Il 2 aprile prossimo la Suprema Corte dovrà pronunciarsi definitivamente sull'esistenza del Nuovo Clan Partenio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pista abusiva a Montecalvo Irpino tre denunciati dai militari dell'Arma

LA DENUNCIA

Una pista di circa 2mila metri quadrati con superficie bituminata è stata realizzata a Montecalvo Irpino senza alcuna autorizzazione su un terreno agricolo sottoposto a vincolo idrogeologico. È quanto hanno scoperto i Carabinieri nel corso di un'attività di controllo del territorio che ha portato alla denuncia di tre persone e al sequestro dell'intera area interessata dall'opera abusiva. A finire nei guai il proprietario del fondo agricolo e due imprenditori. L'intervento è stato eseguito dai militari del Nucleo Forestale di Ariano Irpino, che hanno operato in sinergia con i colleghi dell'Arma territoriale nell'ambito di mirati controlli finalizzati alla prevenzione e

repressione dei reati ambientali. Secondo quanto accertato nel corso delle verifiche, un uomo del posto, proprietario del fondo agricolo, insieme a due imprenditori avrebbe realizzato il circuito senza essere in possesso di alcun titolo autorizzativo. L'opera consiste in una pista asfaltata estesa su una superficie di circa 2mila metri quadrati, realizzata su un'area che, per le sue caratteristiche, risulta sottoposta a vincolo idrogeologico. Proprio la presenza del vincolo impone che qualsiasi intervento di trasformazione del suolo sia preceduto dal rilascio delle specifiche autorizzazioni da parte degli enti competenti, procedure che nel caso in questione non sarebbero state rispettate. Alla luce delle irregolarità riscontrate, i carabinieri

hanno quindi denunciato i tre uomini alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Avellino. Devono rispondere del reato di abusivismo edilizio in area sottoposta a vincolo idrogeologico. Contestualmente è scattato anche il sequestro penale dell'intera area sulla quale era stata realizzata la pista. Un provvedimento finalizzato a impedire l'ulteriore utilizzo o eventuali modifiche della struttura. L'operazione rientra nel più ampio dispositivo di controlli predisposto dall'Arma dei Carabinieri a tutela del territorio e dell'ambiente, con particolare attenzione al contrasto dei fenomeni di abusivismo edilizio e alle trasformazioni del suolo effettuate in assenza delle autorizzazioni.

k. g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arto incastrato nella motozappa agricoltore gravemente ferito

SAVIGNANO IRPINO

Incidente nei campi a Savignano Irpino: un 74enne è rimasto incastrato con una gamba nella motozappa mentre stava lavorando il terreno. A udire le sue urla sono stati i vicini che si sono portati subito sul posto e hanno allertato i soccorsi. L'anziano è stato trasportato in elicottero all'ospedale Moscati di Avellino. L'incidente è avvenuto in località Licese-Bosco. Secondo una prima ricostruzione l'uomo, impegnato nelle attività agricole, avrebbe perso il controllo del mezzo finendo con l'arto incastrato nella motozappa. Le sue urla di dolore hanno richiamato l'attenzione di alcuni vicini che, accorsi immediatamente sul luogo dell'incidente, hanno tentato di prestare i primi

aiuti e hanno allertato i soccorsi. Sono intervenute due ambulanze coordinate dalla centrale operativa del 118 di Avellino, che hanno poi richiesto l'invio dell'elicottero. A supporto delle operazioni di soccorso sono giunti gli agenti della polizia municipale. Per liberare l'uomo dal mezzo è stato necessario l'intervento di una squadra dei vigili del fuoco proveniente dal distaccamento di Grottaminarda. Sul posto sono intervenuti anche carabinieri e polizia per gli accertamenti del caso. L'anziano è stato trasportato in ospedale ad Avellino, dove è attualmente ricoverato sotto osservazione. Fortunatamente, secondo le prime informazioni, non sarebbe in pericolo di vita.

k. g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Escalation di furti nelle stazioni di servizio i gestori: «Servono maggiori controlli»

L'APPELLO

Katiuscia Guarino

Furti nelle stazioni di servizio in Irpinia, cresce la preoccupazione tra i gestori. Confindustria Campania e Federazione Italiana Gestori Impianti Stradali Carburanti lanciano l'allarme: «Servono maggiori controlli soprattutto di notte e indagini intense». L'ultimo episodio si è verificato l'altra notte a Torrette di Mercogliano. Intorno alle tre un gruppo di malviventi con il volto coperto ha fatto irruzione nella rivendita di tabacchi dell'impianto di carburanti della Q8. I ladri sono riusciti ad entrare all'interno

del locale e hanno tentato di scardinare la cassaforte. Il furto, però, non è andato a segno grazie all'attivazione automatica dei nebbiogeni, che ha saturato il locale costringendo i ladri a fuggire prima di completare il colpo. I danni alle strutture, però, sono notevoli. Secondo la Figisc Confindustria, i furti con scasso nelle stazioni di servizio della provincia sono ripresi «in maniera devastante». Bande criminali agiscono in pochi minuti, prendendo di mira distributori e locali commerciali annessi.

«I gestori sono ormai presi d'assalto da bande criminali che in pochi minuti scassinano macchinari, devastano i locali e soprattutto prelevano contanti, si-



garette, gratta e vinci e quant'altro», si legge nella nota. Una situazione che, spiegano i gestori, provoca non solo ingenti danni materiali ma anche «una pervasiva sofferenza e frustra-

zione». I colpi, infatti, si ripetono spesso a distanza di poco tempo l'uno dall'altro, rendendo «difficilissimo istruire anche le pratiche assicurative». Di fronte all'escalation di episodi, la Figisc chiede un rafforzamen-

to delle indagini e una maggiore sorveglianza notturna per gli impianti di distribuzione carburanti. «I gestori hanno tempra e capacità di risollevarsi, ma chiedono quanto possibile, indagini più intense, maggiore sorveglianza notturna per questi impianti ormai divenuti siti sensibili». L'associazione ha inoltre espresso «stretta vicinanza, solidarietà e collaborazione» ai gestori vittime dei furti. Allo stesso tempo, ribadisce l'invito ai titolari delle stazioni di servizio a potenziare i sistemi di sicurezza, evitare di lasciare somme consistenti nelle casse e a segnalare tempestivamente alle forze dell'ordine qualsiasi attività sospetta nelle vicinanze degli impianti. L'assalto alla stazione di servizio di Torrette di Mercogliano è durato circa quattro minuti. È dunque avvenuto intorno alle tre della notte. Il comando ha puntato subito alla rivendita di tabacchi. In tre con volto travisato e torce da minatore hanno prima tranciato la saracinesca con il flex, poi sono entrati all'interno del locale e

hanno tentato di scassinare la cassaforte contenente il denaro contante. Ma il piano è fallito grazie al sistema antifurto. È scattato il nebbiogeno che ha offuscato la visuale, impedendo che i malviventi portassero via la cassaforte. Si sono dati alla fuga prima che intervenissero le forze dell'ordine e la vigilanza privata. I tre malviventi sono poi fuggiti a bordo di un'Audi, lo stesso modello di auto utilizzato dal gruppo criminale che quindici giorni fa ha svaligiato la rivendita di tabacchi situata lungo la strada Bonatti di Avellino. Il gestore del distributore Q8 di Torrette di Mercogliano ha dovuto registrare per ben sei volte l'assalto di malviventi. Colpi avvenuti in altri distributori situati lungo l'Ofantina. Ci sono stati, inoltre, furti nella periferia della città. A contrada Penni una villetta è stata visitata dai topi d'appartamento nonostante la presenza dei proprietari all'interno. La banda di malviventi è entrata in azione l'altra sera intorno alle 20.

© RIPRODUZIONE RISERVATA